

## Rifiuti: prima Ato, poi Srr, ora si passerà a una struttura regionale

**IL DDL** dell'assessorato, in raccordo con palazzo Chigi, prevede sei sub-strutture di raccolta. Albo unico del personale

**PALERMO.** Una governance unica del sistema regionale dei rifiuti: l'assessorato retto da Vania Contrafatto presenterà presto un disegno di legge. Il passaggio precedente era stato dai 27 Ato a 18 Società di regolamentazione per il servizio dei rifiuti. Ora si cambia di nuovo, cercando una migliore e più razionale forma di gestione.

Un primo confronto era già stato condotto in via informale con il governo nazionale. L'input da Roma da tempo va in direzione di una struttura unica a livello regionale. In realtà, dopo una lunga fase di studio, era stata presa in considerazione, all'inizio del 2016, un'altra ipotesi. Si era proceduto cioè a studiare una prima bozza di disegno di legge che conteneva la possibilità di tre strutture sul territorio regionale. I parametri individuati erano quelli relativi a impiantistica, viabilità e quantità di rifiuti da smaltire. Gli accorpamenti avrebbero dovuto tenere conto di un paradigma di gestione funzionale a questo schema.

In una seconda fase sarebbe venuta fuori invece con maggiore forza e più incisività l'ipotesi originaria cara allo schema renziano. Un unico soggetto regionale, a cui affiancare una sottostruttura di sei bacini di raccolta.

Un primo lavoro di definizione per delimitare e definire le singole aree di raccolta sta venendo fuori attraverso relazioni tecniche da affiancare al nuo-

vo disegno di legge. Le norme transitorie avranno il compito di perfezionare anche alcuni dettagli importanti del nuovo schema di gestione. Quello più rilevante dovrebbe riguardare la definizione della pianta organica per quanto riguarda il personale degli ex Ato, operazione ancora in corso da parte delle attuali strutture, che costituirebbe la precondizione per il transito nel nuovo schema.

I sindacati, riuniti settimanalmente in un tavolo permanente con l'assessore, confidano nella definizione di un apposito schema di mobilità. In un sistema con più strutture, anche in presenza di una sola struttura regionale, sarebbe consentita la creazione di un albo unico all'interno del quale sarebbero ricompresi i lavoratori. Nell'ambito unico, inoltre, nell'ipotesi di dovere chiudere il ciclo dei rifiuti con un incenerimento, si penserebbe anche ad una riconversione degli impianti esistenti, non escludendo l'utilizzo e la commercializzazione del comburente energetico.

I Comuni, da sempre interlocutori di una soluzione con più livelli di gestione, potrebbero non gradire la soluzione della struttura unica regionale. Ma l'iter del riordino di Ato ed Srr si è inceppato in occasione della presentazione dei piani d'ambito redatti dalle società.

C'è da verificare l'adeguatezza e la congruità dei costi rispetto al contesto nazionale. Poi, si è sempre andati avanti soprattutto con le assunzioni, con il ricorso a ditte esterne, mentre spesso non sono stati fatti gli investimenti previsti.

Intanto, Pietro Lo Monaco, dirigen-

Nel sistema dei rifiuti i debiti ammontano a quasi 2 miliardi di euro. Vi lavorano oltre 13mila persone, con un rapporto di un addetto ogni 298 abitanti (contro uno ogni 4.000 a Milano ed uno ogni 2.500 a Roma). La differenziata è quasi al palo. Palermo e Catania sono attorno al 12%. Il primato spetta a Ragusa con il 25,3%; Trapani è al 18,5%, Caltanissetta al 12,5%, Agrigento al 12%; Siracusa al 3%, Messina al 6%, Enna al 9%.

te regionale del dipartimento Energia, va in pensione alla fine del mese. Al momento è stato affidato l'interim a Lucio Oieni.

**G. B.**



vania  
Contrafatto,  
assessore  
regionale a  
Energia, rifiuti e  
servizi di  
pubblica utilità

